

Radiogiornale

Viene inviato come e-mail personale a oltre 12.000 utenti ed è prelevato da moltissimi altri nel sito <http://www.radiogiornale.org>

Numero **209** - Anno VIII – 23 gennaio 2009

Per comunicazioni: radiogiornale@fastwebnet.it

Sommario:

1. Mamma ARI, vecchia e cicciona, strapazza un IT9...!;
2. Pochi i radioamatori che hanno devoluto il 5X1000 all'ARI;
3. "ma attaccati saldamente a una poltrona...";
4. Nuovo CDN Cisar triennio 2009 – 2011;
5. Uso improprio della Protezione Civile;
6. Risposta alle Associazioni di Radioamatori;
7. Festa in fiera;
8. 1° Diploma "Vercelli Città del Riso";
9. ARI Vercelli – rinnovato Direttivo;
10. Mini corso di inglese per radioamatori;
11. WiTricity: l'elettricità senza fili;
12. Un trattore a sole;
13. Capodanno nero per Zune;
14. Pila scarica troppo presto;
15. USA, duro colpo alle mail spazzatura;
16. ARI Ivrea Spedizione VK9, con Robert Lusnia SP5XVY
17. Errata corrige Summary ZA0/18YGZ;
18. Modulo preamplificatore;
19. Non comprate TV al Plasma;
20. L'hard disk non ti tradisce solo se lo distruggi;
21. Il caos D-Star;
22. Mercatino radioamatoriale;
23. Informazioni.

1.

Dura reazione degli OM siciliani per la pubblicazione di una vignetta su R.R.

Mamma A.R.I. vecchia e cicciona strapazza un IT9...



La vignetta apparsa su R.R.

Con lettere di fuoco inviate al Presidente e al CDN ARI e con vari blog, di cui diamo seguito ad alcuni:

http://www.arifidenza.it/Forumom/topic.asp?TOPIC_ID=81226

http://www.arifidenza.it/Forumom/topic.asp?TOPIC_ID=81319

<http://liberaari.blogspot.com/>

un gruppo di Radioamatori siciliani sta protestando con molta energia per la pubblicazione di di una vignetta ritenuta gravemente offensiva per gli OM dell'isola IT9, pubblicata a pagina 44 della prima "Radio Rivista" di questo nuovo anno.

La protesta ha come slogan: "Matrigna A.R.I., vergognati", in quanto nella vignetta appare una vecchia e grassa matrona che rappresenta "Mamma ARI", che dà una strigliata, trascinandolo per un orecchio come si faceva un tempo con i bambini cattivi, un IT9 non meglio identificato. Così facendo, senza specificare chi sia il Radioamatore oggetto del violento richiamo, non ci si è resi conto di offendere in toto tutti gli OM siciliani, molti dei quali hanno reagito con molta energia chiedendo a gran voce una smentita e che l'artefice della pubblicazione venga duramente censurato.

Indubbiamente i Radioamatori siciliani hanno ragione, non si può fare di ogni erba un fascio, non sappiamo e non vogliamo sapere cosa abbia fatto quel radioamatore della Trinacria oggetto delle violente "attenzioni" della cicciona "Mamma ARI", ma vivendo noi in uno stato di diritto e avendo l'ARI (Ente Morale) uno statuto, si doveva applicare lo Statuto stesso che comporta, nei casi gravi, anche l'espulsione dall'Associazione. Quello che non si può fare, per colpa di un singolo individuo, è considerare tutti i Radioamatori di una regione dei reprobri, tenendo conto che colui che si sarebbe macchiato di così gravi nefandezze non si sa (almeno non viene detto) se sia o meno un socio ARI. In questo caso l'ARI, anziché denunciare alle autorità competenti il responsabile, si sarebbe addirittura arrogata il compito di "giustiziere" di chiunque, socio o non socio, si comporti male!

Ogni ulteriore commento ci pare superfluo, siamo purtroppo sempre alla vecchia filosofia dei Radioamatori, considerati da certi vertici ARI, dei "Peones, o Parco buoi" di buona memoria e quindi diventa normale "strigliarli" trascinandolo per un

orecchio!

2.

Da: Sergio Giuffrida IZ3CNM

Si sono incassati oltre 86.000 € utilizzando bene si poteva agire sul bilancio riducendo conseguentemente la tassa associativa

Pochi i Radioamatori che hanno devoluto il 5X1000 all'ARI



**Sostieni
Medici Senza Frontiere
con il tuo 5X1000**

codice fiscale di MSF:
97096120585

SIATE UN PO' EGOISTI!
SALVATE UN ESSERE UMANO.

©Altan/Dispep



$5 \times 1000 =$

puoi devolvere
il tuo 5 per mille
a EMERGENCY

codice fiscale:
971 471 101 55

Per il 5X1000 l'ARI è praticamente in concorrenza con importanti Organizzazioni Umanitarie e Benefiche come la francese "Medici Senza Frontiere", o l'italiana "Emergency" di Gino Strada che operano anche a Gaza sotto le bombe. Emergency è un'associazione italiana indipendente e neutrale. Emergency offre assistenza medico-chirurgica gratuita e di elevata qualità alle vittime civili delle guerre, delle mine antiuomo e della povertà. Emergency promuove una cultura di

solidarietà, di pace e di rispetto dei diritti umani.

Questa concorrenza tra organizzazioni altamente umanitarie e altre, con motivazioni di tutt'altra natura, tra cui l'ARI, appare un po' stonata, considerando quello che facciamo noi con quei soldi e quello che fanno loro rischiando anche la vita! Questo dimostra che la Legge sul 5X1000 è fatta male perché fa di ogni erba un fascio!

Caro Paolo e cari lettori,

immagino che molti di voi (io per primo!) storceranno il naso a sentir parlare di Blog anonimi.

Quando le cose in casa ARI andavano bene (ma stiamo parlando di quando avevamo le braghe corte?) non vi era alcun motivo per usare, fra gentiluomini, l'anonimato.

Anche quando internet ha preso il sopravvento non mi pare si sia registrata una grande crescita di Blog, tantomeno di Blog anonimi.

Ma poi, tutto ad un tratto, eccoli sbucare come funghi!

Chiamateli carbonari, infami, covo di trombati ecc. ma quello che non si può negare è che una volta su 100 sui Blog si legge una notizia meritevole di attenzione.

Durante una "navigazione a caso", approfittando dell'ultimo ponte prima di rientrare al lavoro, mi sono imbattuto in uno schemino interessante: il contributo del 5x1000 ricevuto dall'ARI.

Oltre 86.000 €.

Mi auguro che questi contributi servivano a dare impulso a nuovi progetti a favore dei soci.

Saluti

IZ3CNM Sergio Giuffrida

Tabella del 5 per mille

5 per mille
Distribuzione delle scelte e degli importi per gli usi del volontariato avvenuta al beneficio
Elenco alfabetico per denominazioni

CODICE FISCALE	DENOMINAZIONE	NUMERO SCELTE	IMPORTO DELLE SCELTE ESSESSE	IMPORTO PROPORZIONALE PER LE SCELTE GENERICHE	IMPORTO TOTALE
03034860159	ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI ITALIANI	2.663	81.182,35	5.620,37	86.802,72

Omissis il resto dell'elenco...

N.D.R. Su questi dati forniti crediamo valga la pena di fare alcune considerazioni: la prima che sugli oltre 12.000 iscritti all'ARI e sui circa 50.000 Radioamatori italiani, il numero di quelli che hanno sottoscritto la devoluzione del 5 X 1000 all'Associazione appaiono veramente pochi, 2.863, dal che ne deriva una scarsissima affezione verso l'ARI sia dei soci, che dei Radioamatori in generale, che dimostrano in questo modo scarsissima fiducia nella Associazione. Può darsi anche che molti considerino già troppo quello che pagano per l'iscrizione all'ARI per cui si sono astenuti dal dare altri soldi, che comunque non sarebbero usciti dalle loro tasche e hanno preferito donarli ad altre organizzazioni, magari assistenziali e benefiche. Si consideri anche che se l'ARI avesse utilizzato gli introiti del 5X1000 per ridurre il bilancio e proporzionalmente il costo che i soci pagano annualmente per l'iscrizione, certamente ci sarebbe stata maggior partecipazione al versamento volontario, ma visto che non si sapeva nemmeno cosa il CDN ARI avrebbe fatto con i nuovi soldi entrati, anche in questa circostanza i Radioamatori hanno girato le spalle all'iniziativa! Considerando che una parte dei Radioamatori e quindi dei Soci ARI non fa la dichiarazione dei redditi per motivi che non sta a noi approfondire, tenuto conto anche delle considerazioni precedenti, rimane comunque la preoccupante realtà per l'Associazione di non godere di un buono rapporto di fiducia con i Radioamatori. Già il numero di iscritti rapportato al numero di Radioamatori (circa un quinto del totale), e la crescita di altre associazioni, denuncia la presenza di un male oscuro purtroppo esistente, determinato probabilmente dalle note vicende che da anni sono la

costante dell'ARI. Questo ulteriore campanello d'allarme è suonato, sta al gruppo dirigente valutarne tutto il pericolo per l'associazione, per non finire tra la miriade di piccole e piccolissime organizzazioni. La frammentazione progressiva accompagnata dall'ormai costante calo di iscritti, non vanno certo a vantaggio dei Radioamatori italiani, sempre meno rappresentati in modo autorevole.

Tra i Radioamatori e affini hanno chiesto il 5X1000 anche:

Denominazione:

Ordina per:

Risultati 1 - 6 su 6

Risultato della ricerca filtrati per denominazione e ordinati per denominazione

Denominazione	Indirizzo	Città	Provincia	CAP	Codice Fiscale	Tip
ASSOCIAZIONE CB- RADIOAMATORI MOLISE ONLUS	P ZZA PEPE 42 C/O SAMMARTINO SERAFI	CAMPOBASSO	CAMPOBASSO	86100	92022750704	A
ASSOCIAZIONE CIVILE RADIOAMATORI E C.B."ILCINUS"	LOC. PINETA OSTICCIO SNC	MONTALCINO	SIENA	53024	92007830521	A
ASSOCIAZIONE CORPO EMERGENZA RADIOAMATORI COORDINAMENTO DI PIACENZA	STRADA VALNURE 9	PIACENZA	PIACENZA	29100	91079370333	A
ASSOCIAZIONE PROTEZIONE CIVILE CB RADIOAMATORI I FALCHI	VIA ARGENTINA 47	TERMOLI	CAMPOBASSO	86039	91036370707	A
ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI ITALIANI	V DOMENICO SCARLATTI 31	MILANO	MILANO	20124	03034860159	A
CORPO EMERGENZA RADIOAMATORI	PIAZZA VITTORIO EMANUELE II N 17D	RIETI	RIETI	02100	90045910578	A

3.

Da Sergio Gaggiani I2GAG

Lettere:

“ma attaccati solamente a una

poltrona..."

Carissimo Direttore Paolo Mattioli,
ti prego di modificare il mio indirizzo E-mail, perche' sono intasato di Spam.

Il mio nuovo indirizzo e' :

Colgo l'occasione per ringraziarti di tutto il lavoro svolto da te e dalla tua Redazione.

Da vecchio Radioamatore, dove ho appreso i primi rudimenti presso la Scuola Trasmissioni della Cecchignola e dove ho avuto come Tenente istruttore I0ZV ing. Francesco Cherubini, mi duole vedere come alcuni si comportano, non con spirito di Servizio, ma attaccati solamente ad una poltrona.

Speriamo che con l'anno nuovo non si abbia piu' a dover leggere di queste cose aggianili, ma soltanto articoli che rappresentano il vero radiantismo.

Se vuoi anche pubblicare questo mio pensiero, non solo sei autorizzato, ma anche ti ringrazio.

Sergio Gaggiani (I2GAG) QTH Milano Since 1957 !!

4.

Da: Giuseppe Misuri IW5CGM

NUOVO C.D.N. CISAR TRIENNIO 2009 - 2011

Informiamo i soci che nella prima riunione dei consiglieri , dei probiviri e sindaco eletti a Marghera , tenutasi il 12-01-2009, si sono ricomposti il CDN e il CSN C.I.S.A.R.che guideranno la nostra associazione per il triennio 2009-2011.....

Essi saranno cosi' formati:

CDN C.I.S.A.R. 2009-2011

Presidente	GIUSEPPE MISURI IW5CGM
Vice Presidente	MAURO OLIVIERI IW3ROW
Segretario	GIORGIO PAGAN IW3IBG
Consigliere con del. a Vice Presidente	ANGELO BRUNERO IK1QLD
Consigliere con del.a Segretario	FRANCO MORATO IW3IBS

COLLEGIO SINDACALE

Sindaco	EMANUELE LIVI IW5ELC
Proboviro	DARIO GUIDETTI IW4ELL
Proboviro	FABRIZIO MENIN IW3INL
Proboviro	ROBERTO CRIVELLARO IW3FVI

Tutti i componenti del nuovo gruppo direttivo ,accettando l'incarico, ringraziano i soci ed auspicano un triennio ricco di attività , divertimento e proficui risultati per l'associazione tutta.

Nella prossima riunione verranno nominati i coordinatori per le varie attività associative.

Cordiali 73
Giuseppe Misuri IW5CGM

5.

Da: Luca Clary

Uso improprio della Protezione Civile

Cari Lettori e colleghi OM,

Scrivo queste due righe di e-mail per lamentarmi di un uso non proprio ortodosso della Protezione Civile. Quando ero ancora IW7EEQ ho partecipato con onore ed orgoglio alla nascita della Sezione Provinciale di Taranto dell'E.R.A di cui sono uno dei soci fondatori benché non più socio per motivi geografici. Durante le festività natalizie trascorse in quel di Taranto ho avuto modo di vedere un paio di cose non edificanti.

Presso il nuovo centro commerciale IPERCOOP di Taranto la Protezione Civile veniva usata per regolare il traffico nei parcheggi, mentre all'Auchan di Bari la stessa veniva usata per incartare i regali vicino alle casse.

Visto che l'E.R.A. è anche in prima linea nella Protezione Civile mi sono sentito un po' a disagio nel vedere questo uso improprio di risorse ed uomini.

La Protezione Civile non è un surrogato dei VVUU né una associazione di Scout!

Farci vedere in queste vesti dequalifica anche i Radioamatori che in seno alla PC prestano il loro operato.

Buon anno

OZ7EEQ Luca

6.

Risposta alle Associazioni di Radioamatori

dott. Luca Ferrara

**Alle associazioni di Radioamatori
Loro Sedi**

Roma, 20 Gennaio 2009

Spett. Associazioni,

in riferimento alla mia lettera in data 3 Novembre 2008 inviata alle maggiori associazioni di Radioamatori, con la quale chiedevo contributi circa una possibile rivisitazione del regolamento emanato nel 2003, desidero informarVi che ho letto attentamente tutto il materiale pervenuto ed ho preparato una nota esaustiva di ogni singola posizione e richiesta, allegando le lettere originali.

Questo dossier verrà consegnato in questi nelle mani del Direttore Generale dott. Giovanni Bruno, il quale valuterà le posizioni e le opinioni giunte e stabilirà quali passi intraprendere, proprio sulla base di quanto da Voi fornito.

Desidero dunque ringraziarVi per la collaborazione offerta.

Cordiali saluti

IK0YYY, Luca Ferrara

00198 Roma – via Salaria, 89
Tel.06/855.59.39 – Fax 06/44.23.71.92
Email: luca.ferrara@inwind.it

7.



Preg.ma Redazione
All'att.ne del Capo Redattore
Oggetto: comunicato stampa

Egr. Sig.e/a

Desidero comunicarLe dati ed informazioni inerenti la nostra manifestazione fieristica denominata

“ FESTA IN FIERA ”

7 & 8 FEBBRAIO 2009

“FESTA IN FIERA”, è una manifestazione plurisettoriale giunta alla 15^a edizione ed è dedicata ai settori : radioelettronico, rievocazione storica, collezionismo militare, fotografia, collezionismo in genere per cui :

RADIOELETTRA – RE-ENACTING FESTIVAL --
MILIFERRARA – FOTOAMATORE –
TUTTOCOLLEZIONISMO , sono i titoli dei diversi settori .

Alla mostra parteciperanno circa 350 espositori dei diversi settori .

Il settore elettronico vive di un momento magico, grande è la richiesta al consumo dei prodotti elettronici .

Numerosi i prodotti che saranno esposti e in vendita, telefonia, computer, accessori elettronici, cd,dvd, radioamatorialità, hi-fi ecc. e tutto quanto oggi è di complemento al nostro vivere personale e domestico a prezzi competitivi .

“la rievocazione storica” è un evento che porta a FERRARA parecchi gruppi di rievocatori storici . E' una interessante rassegna di situazioni storiche del passato dall' epoca romana in poi .

Il collezionismo militare ha in Ferrara una della migliori mostre a livello nazionale . Equipaggiamenti, attrezzature, accessori, cimeli, documenti, armi storiche, abbigliamento e il variegato universo specializzato del settore dove i collezionisti vanno a “caccia” dei pezzi che a loro interessano .

Il fotoamatore settore per gli appassionati della fotografia, a Ferrara ,gode anch'esso di buona fama, un buon numero di espositori da vita ad un vivace mercato e tutta le iniziative di contorno sono di richiamo per il pubblico .

INIZIATIVE COLLATERALI

- **MOSTRA FOTOGRAFICA A CURA DEL FOToclub FERRARA -**
- **SALA POSA PER FOTO GLAMOUR - CONCORSO DI FEBBRAIO**
- **CONCORSO DI FEBBRAIO MODELLI PER UN GIORNO -**

Il tuttocollezionismo , raccoglie i collezionisti di diverse discipline, giocattoli, carta, oggettistica, dischi, minerali, radio, ecc. , sempre visitato con attenzione dal pubblico che ricerca le cose di un tempo e quelle che stimolano i ricordi personali .

Festa per tutta la famiglia oltre che per gli specialisti, i cacciatori di cimeli e antichità, gli “smanettoni” dell'elettronica, dei valvolai della radio, nella zona commerciale si potranno trovare diversi prodotti di quotidiana utilità, e i bambini troveranno il loro

Saremo dunque onorati di essere presi in considerazione dal Suo giornale e felici di invitare uno dei Suoi colleghi e relativo fotografo alla nostra Fiera (Area Fieristica Via della Fiera n° 11 Ferrara) nei giorni 7 e 8 di febbraio 2009 onde poter valutare il tutto di persona.

Distinti saluti

P.F. Promozioni Fieristiche

Vanes Pinardi

Email: info@softairinfiera.it - Tel. 051 557730 - fax 051 5280939 Cell. 348 4188572

8.

Da Giorgio Carfagna - IW1EHL

1° Diploma «Vercelli Città del Riso»



Il risultato ottenuto è stato più che soddisfacente ed è andato oltre le più rosee aspettative. Non solo è stato ottenuto un buon risultato in termini di collegamenti (lo confermano i dati statistici riportati di seguito) ma, soprattutto, si è creato traffico sulle frequenze VHF e UHF e si sono trascorse, in serena allegria, alcune serate in compagnia di "Vecchi Amici" magari lontani nello spazio, ma vicini grazie allo spirito radioamatoriale.

I DATI

Il Diploma è stato attivato da 9 Stazioni iscritte alla Sezione ARI Vercelli

Sono stati effettuati 903 contatti
 536 contatti sulla frequenza di 144 MHz
 239 contatti sulla frequenza di 432 MHz
 128 contatti sulla frequenza di 50 MHz

6 contatti sono avvenuti in CW
 21 contatti sono avvenuti in PSK31
 876 contatti sono avvenuti in SSB

A log sono stati registrati 65 nominativi diversi di OM del Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Emilia e Svizzera.

Hanno raggiunto o superato il punteggio richiesto (25 punti) per ottenere il diploma 16 Stazioni.

LA CLASSIFICA FINALE

1) IW1ARE	Punti 163
2) IW2NEW	Punti 88
3) IZ1KFT	Punti 79
4) IW1AGB	Punti 73
5) IZ1LBQ	Punti 60
6) IW1CTL	Punti 56
7) IZ1HHG	Punti 53
8) IW2NRI	Punti 52
9) IZ1KLE	Punti 49

10) I1CRB	Punti 46
11) I1FEJ	Punti 42
11) IZ2BVP	Punti 42
12) I2CYL	Punti 40
12) IZ2FZZ	Punti 40
13) IW1CKM	Punti 38
14) IK1PJU	Punti 30

Seguono 48 nominativi che hanno totalizzato da 12 punti a 1 punto.
La classifica completa è disponibile sul miniportale: www.retor.it

* Saranno premiate le prime tre Stazioni classificate.

* A tutti i partecipanti che ne faranno richiesta e che hanno raggiunto o superato il punteggio richiesto, sarà inviato il diploma e la QSL della Sezione di Vercelli.

* A tutte le Stazioni collegate che non hanno conseguito il punteggio richiesto, sarà inviata, via Bureau, la QSL della Sezione di Vercelli.

Il ringraziamento, doveroso ma di cuore, a tutte le Stazione che hanno partecipato (attivatori e concorrenti) e fin da ora l'appuntamento alla 2°Edizione del Diploma.

IW1EHL - Giorgio Carfagna
Cerruti
Vercelli

Presidente Sez. ARI Vercelli

IZ1ANZ - Marco
Award Manager Sez. ARI

9.

Da Giorgio Carfagna - IW1EHL

ARI Vercelli – Rinnovato il Direttivo

I soci della Sezione ARI Vercelli hanno rinnovato il direttivo per il biennio 2009-2010

Presidente - IZ1ANZ Marco Cerruti
Vice Pres. IK1JUP Carlo Franciscone
Segretario I1SDS Gianmario Scansetti
Consigliere IW1EHL Giorgio Carfagna
Consigliere IZ1GSU Carlo Barisione

Sindaco IZ1MRO Alessandro Rinaldi

Responsabili ARI – RE
IZ1ERT Luciano Ordano
IK1PHD Gianpiero Marzola
IZ1ANZ Marco Cerruti

Altri incarichi

Tesoriere I1SDS Gianmario Scansetti
QSL Manager I1SDS Gianmario Scansetti
Referente tecnico IZ1ERT Luciano Ordano
Award manager IW1EHL Giorgio Carfagna

Tutte le informazioni inerenti alle attività della Sezione sul miniportale: www.retor.it

10.

Da Giorgio Carfagna – IW1EHL

La sezione ARI – Vercelli organizza
MINI CORSO DI INGLESE PER
RADIOAMATORI
Corso base di micro lingua
per facilitare i QSO in lingua inglese

Il corso sarà tenuto dalla Prof.ssa Paola Borriello, docente di lingua inglese presso l'Istituto Professionale "G. Ravizza" di Novara.

Le lezioni si terranno nei giorni 19 e 26 febbraio 2009 alle ore 21,00

presso la sede della Sezione Ari – Vercelli, P.za Cesare Battisti n°9, - Istituto Professionale "Borgogna".

Il corso è gratuito ed è aperto a tutti i radioamatori interessati all'attività DX.

Il Presidente ARI Vercelli
Marco Cerreti – IZ1ANZ

11.

SARÀ PROTAGONISTA AL PROSSIMO CONSUMER ELECTRONICS SHOW DI LAS VEGAS

WiTricity: l'elettricità senza fili

In arrivo una nuova generazione di dispositivi in grado di ricaricarsi senza bisogno di attaccarsi alla rete

Uno dei primi esperimenti di trasmissione elettrica senza fili al prossimo CES (Consumer Electronics Show) di Las Vegas, la più grande fiera dell'elettronica che si terrà dall' 8 all' 11 gennaio, la start-up californiana PowerBeam mostrerà al mondo un innovativo sistema in grado di trasformare l'elettricità in un laser invisibile che trasmette il calore a una cella fotovoltaica che lo riconverte poi in elettricità, utile per ricaricare piccoli dispositivi in modalità wireless.

ADDIO CAVI E CARICABATTERIE - A quanto pare, dunque, è infine arrivato il momento dell'energia senza fili - la cosiddetta WiTricity (wireless electricity), già oggetto di una ricerca dello scorso anno firmata Mit - che permette di alimentare le apparecchiature senza la necessità di connetterle fisicamente alla rete elettrica. Tra i prodotti commerciali dotati della nuova tecnologia che saranno presentati a Las Vegas vi sono cornici digitali e casse acustiche. «Faremo scomparire dal dizionario il verbo ricaricare», ha detto David Graham, co-fondatore of PowerBeam, sottolineando il fatto che grazie all'elettricità senza fili qualsiasi dispositivo si trovi in un ambiente dotato di WiTricity succhierà dall'aria l'energia che gli è necessaria senza che l'utilizzatore debba fare alcunché. Così per esempio, entrando in una stanza con rete elettrica senza fili, la batteria semiscarica di un cellulare o di un iPod si ricaricherà automaticamente anche restando nella tasca o nella borsa del proprietario, che non avrà più bisogno degli antipatici e sempre incompatibili caricabatteria.

FUTURO TOTAL WIRELESS - Secondo gli esperti, la WiTricity farà per l'elettronica di consumo ciò che il wi-fi ha fatto per l'internet, liberandoci ulteriormente dalla schiavitù dei cavi e agevolando non poco quanti hanno la necessità di lavorare anche in mobilità, come in aeroporti o altri luoghi pubblici. Grazie agli hotspot dell'elettricità non sarà più necessario attaccare alcuna spina. Attualmente il laser messo a punto dall'azienda

californiana è in grado di generare circa 1,5 watt di potenza comunicando con una cella solare a 10 metri di distanza. Una quantità di energia, questa, che basterebbe ad alimentare degli altoparlanti o delle lampade a Led: un laptop avrebbe invece bisogno di 30-50 watt, e secondo Graham la tecnologia può facilmente essere implementata affinché anche questo diventi possibile. Infine, rispondendo a quanti si domandando se il laser di PowerBeam non possa costituire un pericolo per la salute dell'uomo, l'azienda ha spiegato che la tecnologia è assolutamente innocua, in quanto il laser provvede solamente a spostare il calore da un luogo ad un altro.

12.

Un trattore a sole



Un trattore elettrico alimentato a batterie ricaricate da un sistema fotovoltaico. Si chiama RAMseS ed è un progetto di ricerca e sviluppo, finanziato dall'Unione Europea (direzione ricerca e sviluppo cooperazione internazionale e con i Paesi mediterranei) e coordinato dalla Facoltà di Agraria dell'Università di Firenze, che punta ad eliminare tutti i problemi relativi alla crescita esponenziale del consumo dei carburanti convenzionali in campo agrario.

L'innovativo sistema integrato di RAMseS, infatti, permette all'azienda agricola, in particolare quella vivaistica o posta in aree particolarmente svantaggiate, una indipendenza totale dalle fonti (gasolio, lubrificanti, additivi) che incidono fortemente sul bilancio dell'azienda stessa.

L'obiettivo principale del progetto è lo sviluppo di un trattore di piccola taglia azionato da motori elettrici con energia fornita da batterie. Queste batterie saranno caricate direttamente dalla fonte solare mediante pensiline fotovoltaiche di nuova generazione e di alta efficienza. Il veicolo potrà essere utilizzato per il trasporto di vasi, sacchi, prodotti agricoli, per l'irrigazione (come pompa solare), per l'applicazione di antiparassitari e potrebbe funzionare, inoltre, anche come veicolo stradale di bassa velocità per tutti gli usi necessari.

La tecnologia di veicoli elettrici è ormai sufficientemente sviluppata per essere utilizzata nella costruzione di un veicolo leggero e praticabile per usi agricoli. Per questo le batterie possono essere caricate altrettanto bene da generatori eolici, o sistemi mini-idroelettrici, o comunque da fonti rinnovabili. L'energia prodotta in eccesso viene immagazzinata in batterie stazionarie che permettono il caricamento di quelle del veicolo in qualsiasi momento della giornata e per fornire energia elettrica 24 ore su 24 all'azienda agricola per le sue attività produttive e trasformative.

Nello specifico, questo tipo di prototipo è particolarmente adatto ai paesi a sud del Mediterraneo dove il potenziale in energia rinnovabile è molto alto in termini di irradiazione solare. Inoltre il trattore fotovoltaico è particolarmente adatto ad alcune colture agricole

tipiche dei paesi mediterranei, quali le colture prodotte in serra

Il progetto RAMseS si basa su un Consorzio Internazionale formato da 11 partners provenienti da 7 Paesi: quattro dell'Unione europea (Italia, Irlanda del Nord, Polonia e Spagna) e tre del Sud del Mediterraneo (Libano, Marocco e Giordania).

DOSSIER ENERGIA

Se c'è un mercato che potremmo considerare abbastanza prevedibile da consentire stanziamenti e investimenti a lungo termine, questo dovrebbe essere il mercato dell'energia. Dopo l'acqua, l'energia è l'elemento più importante della nostra vita economica e sociale. Dato che per realizzare nuove fonti energetiche ci vogliono anni, le previsioni sulla loro disponibilità sono più attendibili di quelle sulla raccolta del grano, ad esempio, o sulla produzione di computer. Questo mercato si sta però dimostrando il più capriccioso di tutti. E la sua volatilità, nell'attuale crisi economica mondiale, sta gettando un'ombra oscura sugli investimenti nelle energie rinnovabili e «alternative» ricavate dal vento, dal sole, dalle biomasse e dal nucleare.

Se nutriamo dei dubbi sulla stravaganza del mercato, facciamoci questa domanda: di quanto è aumentato il consumo mondiale di petrolio nel 2007? È l'anno in cui il prezzo del greggio è più che raddoppiato, passando da 55 dollari al barile a più di 100, per poi continuare a salire fino a raggiungere un picco di 147 dollari al barile nel giugno 2008. La maggior parte delle persone risponde tra il 5 e il 10 per cento, facendo riferimento alla rapida crescita delle economie emergenti, come la Cina e l'India. La risposta corretta, secondo l'autorevole BP Statistical Review of World Energy, è invece che il consumo è salito dell'uno per cento. Sempre in quell'anno, la produzione di petrolio è scesa di circa lo 0,5 per cento. Questa piccola differenza tra la domanda e l'offerta ha quindi prodotto un aumento dei prezzi di più del 100 per cento.

Il fraintendimento che porta alla risposta più comune — quello per cui la crescita cinese e indiana è così forte e inarrestabile da superare tutti gli altri fattori di domanda — è anche quello che ha determinato la corsa a investire nelle fonti alternative di energia. Questi investimenti conobbero un rapido sviluppo negli anni Settanta, per la forte impennata dei prezzi del petrolio. Quando, negli anni Ottanta, i prezzi crollarono, la stessa sorte toccò agli investimenti nelle fonti alternative. Così, ora che i prezzi del petrolio sono ritornati ai livelli dell'inizio del 2007, perdendo quasi due terzi del loro valore e scendendo a meno di 60 dollari, dobbiamo chiederci: succederà di nuovo?

Nel cercare di rispondere a questa domanda, dobbiamo anzitutto essere realisti: la recente, estrema volatilità del mercato del petrolio dovrebbe indurci a diffidare delle facili previsioni. Dobbiamo poi riconoscere un fatto ancora più sgradevole: che è la politica, più che l'economia, a darci indicazioni per una risposta.

La politica influenza il mercato del petrolio fondamentalmente su due fronti. Il primo riguarda la produzione. Questa è diventata, infatti, una questione di natura eminentemente politica dall'inizio degli anni Settanta, da quando, cioè, l'OPEC ha il controllo sulle forniture e sui prezzi del petrolio. Il secondo è legato a un nuovo fattore di portata mondiale, intervenuto successivamente agli anni Settanta: il cambiamento climatico.

I Paesi OPEC, situati in gran parte in Medio Oriente, Africa del Nord e America Latina, soddisfano circa il 40 per cento della domanda mondiale di greggio. Nel periodo della crescita vertiginosa dei prezzi, a partire dai 25-30 dollari al barile del 2002-03, l'OPEC è riuscita a mantenere il controllo della produzione anche grazie all'aiuto di Paesi non membri, soprattutto della Russia. La domanda era in crescita, soprattutto negli anni 2003-06, e un lungo periodo di bassi investimenti nella ricerca di nuovi giacimenti rendeva difficile aumentare la produzione. Ora, invece, sono cambiate due cose: grazie alla recessione globale la domanda sta calando, e c'è un'abbondante disponibilità di petrolio,

soprattutto in Arabia Saudita.

Questo ha provocato il calo dei prezzi ai livelli attuali che, se verranno mantenuti, renderanno la maggior parte degli investimenti nelle fonti rinnovabili di energia poco competitivi, senza un sostegno dei governi. Ulteriori cali dei prezzi dipenderanno dall'eventuale decisione dell'OPEC di ridurre la produzione in sintonia con la riduzione della domanda, ma anche da quanto i suoi membri continueranno a rispettare gli accordi presi durante gli incontri OPEC. Molti Paesi, con in testa l'Iran e il Venezuela, vogliono tagliare drasticamente la produzione per sostenere i prezzi. Altri, guidati dall'Arabia Saudita, credono che questo sarebbe un errore, perché prolungherebbe la recessione mondiale. L'Arabia Saudita, il produttore di petrolio più a buon mercato e con le maggiori riserve, potrebbe anche essere mosso da un'altra ragione: teme la competizione di un Iran forte nella regione e preferirebbe vederlo indebolito dal calo dei prezzi del petrolio.

Con la recessione che sta iniziando a farsi sentire in America, Europa e Giappone, e che sarà con ogni probabilità profonda e dolorosa, le prospettive dei prezzi del petrolio non sono rosee. Ma la misura in cui questo quadro scoraggerà gli investimenti nelle fonti energetiche alternative, come si è verificato negli anni Settanta, dipenderà dal secondo fattore politico di cui si è parlato: il cambiamento climatico.

Mentre miliardi di dollari venivano investiti nell'energia solare, eolica, nucleare e derivata dalle biomasse, anche l'industria automobilistica di tutto il mondo dedicava notevoli sforzi al miglioramento della tecnologia delle batterie, per rendere possibile la produzione di motori completamente elettrici o ibridi. La scommessa era che l'aumento dei prezzi, il mutare dei gusti dei consumatori e il cambiamento climatico avrebbero reso vantaggiosi questi investimenti. Uno di questi fattori sta venendo meno. Gli altri, però, potrebbero essere più durevoli, anche se non del tutto indifferenti alla recessione. Le finanze pubbliche subiranno pressioni enormi; i consumatori saranno meno disposti a pagare di più per essere «verdi»; i governi saranno poco propensi a imporre nuovi oneri all'industria.

Contro queste tendenze, però, possono giocare due elementi. Uno è che i governi si sono impegnati a trattare della questione del cambiamento climatico nella seconda metà del prossimo anno a Copenhagen, e non possono sottrarsi a un confronto in proposito. L'altro è che molti governi, nel sostenere la crescita economica, si metteranno alla ricerca di nuove tecnologie da finanziare, sperando che nel loro paese nasca l'industria vincente del futuro. Barack Obama, eletto presidente, ha già promesso di seguire questa via. Se sarà così, l'energia alternativa diventerà un cambiamento in cui potremo credere davvero.

13.

MICROSOFT

Capodanno nero per Zune un bug “cancella” gli mp3

Risveglio senza musica per gli utenti: colpa di una falla nel driver dell'orologio interno, correlata al modo in cui il sistema gestisce un anno bisestile. Immediato l'intervento dell'azienda. Ecco come fare



Lettori Zune

È arrivata nella serata dell'ultimo giorno del 2008, da parte di Microsoft, la conferma della falla di alcuni modelli del lettore mp3 Zune. Il problema, che si era verificato a partire dalla mattinata del 31 dicembre, ha bloccato migliaia di lettori Zune da 30 gigabyte prodotti nel 2006. Al risveglio nel 2009, molti possessori del lettore Microsoft hanno trovato così una sgradevole sorpresa ad accoglierli: sullo schermo dell'apparecchio musicale appariva solo l'icona che contraddistingue il modello Zune e una barra di caricamento. Impossibile, quindi, accendere e utilizzare l'apparecchio. Della musica posseduta non c'era più alcuna traccia.

Subito segnalato da migliaia di utenti online nei forum specializzati, il malfunzionamento è stato ufficializzato sul sito di Zune con un comunicato stampa diffuso dalla Microsoft: "Un bug nel driver dell'orologio interno correlato al modo in cui il dispositivo gestisce un anno bisestile". Ecco quindi svelato il problema dei lettori bloccati: il passaggio dal 2008 al 2009 ha creato, all'interno dei driver che gestisce l'ora e il calendario del lettore, una sorta di "millenium bug". Sarebbe stato dunque quel giorno in più, il 366esimo dell'anno, a congelare le funzionalità dell'antagonista più celebre dell'iPod.

Le prime segnalazioni si sono registrate a partire dal 31 dicembre ma la Microsoft ha assicurato che in sole 24 ore, e precisamente con l'allineamento del driver con il nuovo anno, gli utenti colpiti dalla falla potranno rientrare in possesso della loro musica. E mentre il web aveva già coniato la parola "Zunebug", nel pomeriggio del 31 sul forum del sito Zune il portavoce Matt Akers aveva anticipato l'arrivo del problema: "Da questa mattina siamo stati informati dai nostri clienti di un diffuso malfunzionamento sul modello Zune da 30GB del 2006. Il problema dovrebbe risolversi in 24 ore con il passaggio al 2009".

Per tutti gli utenti dunque ecco la soluzione al problema: far passare una notte. Secondo il team Zune, gli orologi interni dei lettori dovrebbero resettarsi automaticamente entro il 1 gennaio. Per rientrare in possesso della propria musica, gli utenti dovranno far scaricare completamente la batteria degli apparecchi, farli riavviare e poi caricarli nuovamente. Gli iscritti allo Zune Pass, il software che consente l'acquisto di musica online, dovranno sincronizzare nuovamente gli apparecchi con il proprio computer per poter aggiornare i diritti del materiale scaricato.

Nonostante il disservizio registrato in seguito allo "Zunebug", molti utenti si sono dichiarati soddisfatti per il tempestivo intervento del team Microsoft. Intanto continuano gli aggiornamenti sul thread aperto nel forum Zune, e una rapida lettura dei commenti degli utenti lascia dedurre che nella maggior parte dei casi segnalati il problema è rientrato, anche se alcuni lettori risultano ancora bloccati. Non manca poi chi ha colto l'occasione per lanciare qualche frecciatina al gigante dell'informatica: "Con Zune ho chiuso – dichiara uno dei tanti iscritti al forum – da ora in poi passerò definitivamente all'iPod".

14.

Pila scarica troppo presto l'hi-tech resta senza energia

Computer sempre più veloci, cellulari multifunzione, gadget multimediali e auto elettriche. Ogni invenzione richiede batterie più potenti e quelle tradizionali non tengono il passo

L'unico futuro ragionevole è quello che le batterie riusciranno ad alimentare. Perché hai voglia a immaginare case illuminate a idrogeno e auto che vanno a elettricità, libri digitali infiniti e protesi mnemoniche da portare in tasca: senza pile sono solo oggetti, grandi e piccoli, inanimati, spenti, inesorabilmente fermi. Le pile sono l'anello debole della catena dell'immaginazione tecnologica, non riescono a starle dietro. La legge di Moore, che regge ormai da un trentennio, recita che le prestazioni dei pc raddoppiano ogni due anni. Quelle delle riserve di energia che fanno funzionare tutti gli altri apparecchi elettronici, invece, solo dell'8% ogni 365 giorni. I conti non tornano. E se chiedete a un analista dove cercare il prossimo oro hi-tech punterà il dito in direzione

delle viscere del telefonino che ormai, con schermi panoramici e funzioni fantasmagoriche, con una carica faticosa ad arrivare a sera.

La fame di batterie è figlia dell'abbondanza di gadget digitali e del dogma della mobilità. La loro inadeguatezza invece viene dalle limitazioni della chimica. In principio era il piombo, poi si è passati al nichel-cadmio e al nichel-metallo idruro, quindi al litio. Ma più di tanto, sulla tavolozza della tavola periodica, non ci si può sbizzarrire nel realizzare quella mini-reazione che facendo spostare cariche positive nel campo negativo e viceversa produce corrente elettrica. Se si inzeppa un voltaggio troppo alto in uno spazio minimo le celle posso surriscaldarsi. "Fuga termica" la chiamano con understatement gli esperti. "Esplosione" traducono i profani, come quelle che un paio di anni fa suggerirono a Dell e Apple, tra gli altri, il richiamo dal mercato di milioni di esemplari difettosi per paura che si incendiassero. "Quel che ci possiamo attendere" ha dichiarato alla Technology Review lo scienziato del Mit Yet Minh-Chiang "è un raddoppio della loro performance nei prossimi 10 anni". Ciò che è già cresciuto a ritmi esponenziali è l'interesse dei venture capitalist. I loro finanziamenti ad aziende che lavorano per migliorarle sono passati dai 4,3 milioni di dollari del 2002 agli oltre 200 milioni di quest'anno. D'altronde le previsioni sono al bello. Il mercato mondiale di quelle primarie (non ricaricabili) e secondarie (ricaricabili) crescerà del 5% all'anno, stimano gli specialisti del Freedonia Group.

L'accelerazione più forte - moltiplicata per cinque entro il 2015, ha calcolato Menahem Anderman della Total Battery Consulting - riguarderà le auto elettriche. Circa la metà dell'aumento della domanda verrà dalla Cina che si appresta, superando gli Stati Uniti, a diventare il primo mercato al mondo. "Stiamo scambiando la nostra dipendenza dal petrolio straniero" è il preoccupato interrogativo retorico che il vicepresidente Chrysler Jim Press consegna a Newsweek "con quella nei confronti delle batterie costruite all'estero?". Di certo, a oggi, la supremazia manifatturiera asiatica non risparmia neppure questo segmento. I principali produttori sono i giapponesi Sanyo e Panasonic e la cinese Byd. Come per tutte le altre energie, anche la corsa a quella in scatola scatena preoccupazioni geopolitiche. Ma è soprattutto la stella polare del business a orientare le dichiarazioni recenti. Pochi giorni fa, sul Wall Street Journal, il fondatore di Intel Andy Grove incoraggiava a gran voce la sua compagnia a buttarsi nella promettente mischia delle batterie per electric cars.

Negli stessi giorni il New York Times dava conto del record di Boston Power, la prima azienda americana a fornire batterie a un grande produttore di pc, Hewlett-Packard, scavalcando la tostissima concorrenza orientale. "L'aspetto rivoluzionario del nostro prodotto" spiegava il miracolo la presidentessa Christina-Lampe Onnerund "è che mantengono l'80% della capacità per almeno 3 anni". Quelle agli ioni di litio tradizionali la dimezzano in uno. Ovvero più soldi da spendere e più unità da smaltire.

Le strade dell'innovazione hanno nomi diversi. Per la A123 Systems del Massachusetts la tecnologia più promettente sono i nanofosfati che aumenterebbero sia durata che sicurezza. La Valence Technology sul suo sito mostra un video dei test che proverebbero in maniera definitiva che fosfati e litio sono un'accoppiata stabile. Ma non si escludono neppure le pile a combustibile che caverebbero energia senza combustione termica da idrogeno e ossigeno. Ogni ipotesi è allo studio per questa prioritaria necessità energetica. Saranno le batterie, sempre più, a far girare il mondo. Quelle da una dozzina di chili per far scattare le spider rispettose dell'ambiente. Ma anche quelle da 7 millimetri per 2 presentate l'anno scorso dalla EaglePicher Medical Power di Vancouver come "le più piccole impiantabili al mondo". Alimentano, tra gli altri, pace maker e defibrillatori. Motori della vita. Anche per questo è essenziale che durino molto e non facciano difetto mai.

15.

Debellati i tre quarti dei messaggi indesiderati dopo la chiusura di McColo
**per gli esperti diffondeva posta di società farmaceutiche e materiale
 pedopornografico**

Usa, duro colpo alle mail spazzatura eliminato il 75% dello spamming

**Risultato raggiunto grazie all'intervento di due Internet service provider
 L'esperto: "Inefficienti i sistemi per perseguire legalmente questi individui"**

In un solo colpo lo spamming negli Usa è crollato del 75%. E' stato possibile debellare una bella fetta dei messaggi indesiderati nel mondo grazie all'esclusione dalle attività online della società di hosting McColo, con sede a San Jose, da tempo nel mirino delle istituzioni del Web e degli esperti di sicurezza informatica che accusano la società di essere all'origine della diffusione a livello internazionale della posta di molte società impegnate nella vendita di farmaci online (come il Viagra), ma anche di materiale pedopornografico.

Una aggressione che non risparmia nessuno e che ha avuto, come ultimo e illustre bersaglio, anche la nuova First lady Usa: "rossin Obama died" o "rossin Obama was shot in public", erano i titoli delle mail che hanno sommerso la rete nei giorni caldi dell'elezione del nuovo inquilino della Casa Bianca. Lo stesso rossi non è stato esente dall'attacco, con mail contenente i finti discorsi di vittoria.

Il colpo finale a McColo è stato sferrato dagli autori del blog del Washington Post, Security Fix, che con alcuni esperti di sicurezza hanno raccolto per mesi prove e indizi delle presunte attività illegali. Il materiale raccolto è stato poi comunicato a Global rossino e Hurricane Electric, i due provider statunitensi della banda di uplink del sito, che hanno deciso di staccare la spina alla società sotto accusa. Risultato: un crollo verticale dello spamming non solo in America, ma anche nel mondo

Un risultato importante, raggiunto non attraverso l'azione delle autorità, ma grazie all'intervento di due Internet service provider (meglio conosciuti come Isp). "E' la dimostrazione di quanto siano inefficienti i sistemi per perseguire legalmente questi individui e di quanto tempo sia necessario per ottenere qualche risultato", ha detto Paul Ferguson, esperto di sicurezza informatica per Trend Micro. Occorre sottolineare che formalmente McColo fornisce un servizio di hosting e, come tale, potrebbe non essere riconosciuto responsabile per le attività svolte dai suoi clienti.

Ma la tregua in rete potrebbe essere di breve durata. Grazie alle tante possibilità del web e ai lauti guadagni, (secondo una recente ricerca una sola campagna di spamming sui farmaci può fruttare circa 7.000 dollari al giorno, con ricavi annuali che possono raggiungere anche i 3,5 milioni di dollari), presto il fenomeno riprenderà vigore, probabilmente, secondo gli esperti di Symantec, in concomitanza con Natale.

16.

Da ARI Ivrea

ARI Ivrea

Spedizione VK9, con Robert Lusnia SP5XVY

Ciao a tutti,

Vi segnalo con piacere che lunedì 26 gennaio alle ore 21, presso la nostra sede di Via Dora Baltea 1 ad Ivrea,

**Robert Lusnia SP5XVY – Team Member di VK9DWX
terrà una presentazione (inedita) sulla recentissima
WILLIS ISLAND – CORAL SEA
AMATEUR RADIO DXPEDITION 2008
VK9DWX
October 2008**

Vi aspettiamo numerosi.

**73 de Ivan, ik1jul
Ivan Barberis, IK1JUL
Presidente ARI Ivrea
Mobile: (0039) 348 9690418
Fax: (0039) 0125 625413
<mailto:ik1jul@ari-ivrea.it>
Web: www.ari-ivrea.it**

**Sezione ARI Ivrea
Casella Postale 70
I-10015 Ivrea (TO)**

17.

Da: Alfredo IK7JWX

Errata corrige summary ZA0/I8YGZ

Per un mio madornale errore di copiatura, ho inviato il summary sbagliato; pertanto, ti prego di pubblicare questo esatto :

4) ZA0/I8YGZ Pino Zamboli (SA)

Band SSB CW DIG M.S. TOTAL

```

-----
10  34  12
15  85  51
17  81  62
20  54 795 101
40  25 454  49
80  18 448
160 35  89
2                                5
-----
332 1.911 150  5  2.398
-----

```

Grazie !

73 de Alfredo
IK7JWX

18.

Da IK8JZK Ruggero Billeri Napoli

MODULO PREAMPLIFICATORE

PER AMPLIFICATORE STEREOFONICO TRANSISTORI ZZATO

Questo modulo preamplificatore ha la funzione di preamplificare il segnale in uscita dall'amplificatore stereofonico per pilotare una serie di led luminosi (in questo caso n. 6 led) che ci indicheranno il livello di amplificazione dell'amplificatore stereofonico transistorizzato. A differenza di quanto accade con amplificatori valvolari in controfase, che basta inserire una serie di led luminosi fra le due placche delle valvole in controfase con opportuna resistenza di caduta per ottenere così un controllo di livello dell'amplificatore stereofonico valvolare. Negli amplificatori stereofonici transistorizzati i quali hanno tensioni in gioco inferiori, a meno che non si voglia manomettere il circuito interno dell'amplificatore stereofonico transistorizzato bisogna ricorrere a moduli esterni che hanno una serie di barrette a led luminosi per indicare il livello di amplificazione dell'amplificatore stesso questi moduli esterni hanno un costo che si aggira intorno ai 90 Euro.

Per chi non volesse spendere tale cifra si può optare per un preamplificatore valvolare che usa il doppio triodo 6SN7 GT, amplificatore con la prima griglia a massa e microfono a carbone inserito fra catodo e massa della prima sezione triodo. Sulla placca della seconda sezione triodo verrà inserito un piccolo trasformatore con multitemperatura rettificata all'uscita del secondario che servirà ad alimentare la serie di led che ci indicheranno il livello di amplificazione raggiunto dall'amplificatore stereofonico transistorizzato dopo aver appoggiato all'uscita dell'altoparlante dell'amplificatore transistorizzato il microfono a carbone. Se i canali audio da tenere sotto controllo sono due occorrerà costruire due preamplificatori di tale tipo. Nota: anche il "Color shot" dell'American Dj usa questo principio di funzionamento, un grosso integrato amplifica il segnale in uscita dall'amplificatore e contemporaneamente pilota più di 100 led luminosi multicolore che si illuminano in funzione di come è stato regolato il livello di amplificazione del color shot il livello di luminosità visionata sul color shot

e proporzionale al livello audio in uscita dall'amplificatore transistorizzato.

Cordiali saluti ai lettori del Radiogiornale.
Da ik8jzk Ruggero NA

19.

Iniziativa ambientalista del governo inglese in merito a questa tecnologia per i grandi schermi.

Non comprate tv al plasma Inquinano come dei Suv

LONDRA – Li chiamano “i 4x4 del salotto”: sono i televisori giganti al plasma, il cui schermo piatto da 50 pollici in su occupa tutta, o quasi, una parete. Come i fuoristrada che inquinano l’ambiente, ora anche queste mega-tivù sono nel mirino degli ambientalisti: consumano troppa energia, quattro volte di più di un tradizionale televisore e più del doppio di uno delle stesse dimensioni a cristalli liquidi. Perciò il governo laburista di Gordon Brown ha deciso di metterli al bando come mossa contro il cambiamento climatico, secondo quanto hanno anticipato fonti ufficiali al quotidiano Independent.

L’iniziativa fa parte di una più ampia lotta alle tivù che consumano in modo eccessivo: l’Unione Europea sta finalizzando i dettagli di un nuovo regolamento che obbligherà a rispettare degli standard minimi per tutti i televisori. I modelli più spreconi verranno gradualmente mandati in pensione, e il resto riceverà etichette che indicheranno chiaramente il consumo di energia in modo da permettere agli acquirenti di identificare i più e i meno efficienti dal punto di vista del risparmio energetico. Un piano che prende ad esempio misure simili entrate in vigore in tutta Europa per i frigoriferi e per altri elettrodomestici, risultato in un considerevole risparmio di energia nel corso dell’ultimo decennio.

Il problema è che negli ultimi trent’anni, nel Regno Unito come nel resto d’Occidente, il numero degli elettrodomestici e dei gadget elettronici in una casa media è quasi triplicato, passando da 17 a 47. Là dove una volta c’erano solo il ferro di stiro, l’aspirapolvere, la lavatrice e un televisore per tutta la famiglia, ora si aggiungono congegni di ogni tipo, dagli scanner agli allarmi, dalla macchina per fare il caffè e il cappuccino ai computer e alle console di videogiochi. Per tacere delle tivù, che si sono moltiplicate al punto che oggi nelle abitazioni di questo paese ce ne sono 60 milioni, una per ogni membro della popolazione, inclusi i neonati e chi la televisione non la guarda mai. L’ammontare di energia necessario per far funzionare questa esplosione di elettrodomestici è più che raddoppiato nel medesimo periodo di tempo, e gli esperti calcolano che crescerà di un altro 12 per cento nei prossimi quattro anni.

Il boom in televisori a schermo piatto, così come quello in televisori sempre più grandi, contribuisce all’aumento del consumo energetico. Perciò il governo ha ora deciso di intervenire con un divieto per le tivù al plasma più grandi, le “4x4 del living-room” appunto. Un televisore al plasma da 50 pollici può consumare 822 watt per ora, contro i 350 di un televisore a cristalli liquidi della stessa grandezza e i 322 di un tradizionale televisore a tubo catodico. Un grosso modello al plasma può consumare quattro volte più elettricità del più grande modello catodico, ed essere responsabile dell’emissione di quattro volte tanto ossido di carbonio. La campagna per ridurre il consumo energetico della tivù include l’ammonimento di non spegnere i televisori col telecomando, ma con il tasto sulla tivù, in modo da staccare completamente l’energia: di notte, con lo schermo buio, i “fuoristrada da salotto” continuano a sprecare elettricità.

20.

ESPERIMENTO DI UN MAGAZINE HI-TECH

L'hard disk non ti tradisce solo se lo distruggi

Cancellare i file dal computer non è sufficiente a nascondere le informazioni private



Lo consigliano gli esperti della rivista tecnologica «Which?», e Fausto Tonna lo sapeva bene: l'unico modo per rendere definitivamente inaccessibili i dati archiviati in un hard disk è quello di distruggerlo fisicamente. Non a caso, infatti, l'uomo chiave del crack Parmalat aveva visto bene scegliendo di prendere a martellate il computer che conteneva i documenti comprovanti le famose falsificazioni in bilancio.

NON SI SA MAI - Infatti, anche se ci si preoccupa di ripulire il disco fisso del proprio computer prima di buttarlo o di rivenderlo, ciò che in esso era contenuto può comunque essere recuperato. E i criminali informatici – interessati a entrare in possesso di dati sensibili, che consentano per esempio di accedere a conti bancari online e affini – ne sono consapevoli e ovviamente approfittano dell'ingenuità (se non della sprovvedutezza) di chi in un modo o nell'altro si libera del vecchio computer. In pratica questi malintenzionati vanno a caccia di portatili o desktop Pc usati o non più funzionanti (messi in vendita su eBay o semplicemente abbandonati accanto ai cassonetti dell'immondizia), e cominciano il loro lavoro di recupero dati.

LA PROVA – È ciò che hanno fatto anche quelli di «Which?», proprio con l'intento di dimostrare che se vogliamo che il vecchio hard disk non dica più niente di noi è sempre meglio farlo a pezzi prima di gettarlo alle ortiche. E che se invece ci fa piacere rivenderlo vale la pena di dotarsi di uno dei tanti software gratuiti che promettono di formattare la macchina e ripulirla completamente. La prova degli esperti hi-tech ha interessato 8 laptop di seconda mano appositamente acquistati su eBay, da cui sono stati recuperati 22 mila file che in teoria non avrebbero più dovuto essere rintracciabili. Parte di questi erano rappresentati da foto digitali (più o meno riservate), e altri contenevano informazioni per l'accesso ad account privati relativi a siti di social networking o a negozi online. Insomma, tutte cose che con tutta probabilità chiunque di noi preferirebbe rimanessero private. Quindi, anche se non dovete occultare esperimenti di finanza creativa ma semplicemente amate la vostra privacy e non volete cadere vittime di scaltri esperti di informatica animati da intenzioni tutt'altro che amichevoli, munitevi di martello e mettete a tacere per sempre il computer di cui vi volete liberare.

=====
21.

Da: Walter IK2ane

Il caos D-Star

Salve.

La storia insegna che tutti i progetti migliori hanno maggiore ed immediato successo quanto sono più fruibili e semplici nell'uso.

Purtroppo il sistema D_Star sta nascendo con dei presupposti decisamente caotici.

Per prima cosa , e' difficilissimo trovare le localita' dove sono ubicati perche', spesso, vengono segnalate delle localita' errate (ad esempio il ponte di Milano che , invece, e' a Cologno Monzese). Sembra quasi come se ci si trovasse di fronte a dei sistemi radio "carbonari"

Seconda cosa, molto piu' grave, e' la completa anarchia per quanto riguarda l'allocazione sulle frequenze che, in alcuni casi, sono addirittura non consentite dal Ministero (vedi i 430.000 MHz).

In VHF, poi, ci sono ponti con shift assurdi (- 1.100 KHz e 1.000 KHz) con il risultato di essere in TX su

- Strumento analogico fondo scala 15 V. piccolo 5 euro
- Strumento analogico fondo scala 10 A. piccolo 5 euro
- Strumento analogico fondo scala con banda rossa e scritta overload (bachelite) nuovo ed inscatolato 20 euro
- Strumento analogico fondo scala 100 microA. (bachelite) piccolo 13 euro
- nr 2 Strumenti analogici fondo scala 20 KV (bachelite) grande 15 euro
- nr 2 Strumenti analogici fondo scala oltre 150 valore numerico con al centro una banda rossa (bachelite) grande 15 euro
- nr 2 Strumenti analogici fondo scala 50 valore numerico con al centro una banda rossa (bachelite) grande 15 euro.
- Pistola a spruzzo elettrica DECA JET1, ideale per lavori di bricolage e verniciature, completa di 2 ugelli in metallo uno già montato da 0,7 mm e l'altro ancora imballato da 0,4 mm. La pistola è stata usata una sola volta per prova, quindi è pari al nuovo, completa di tutti gli accessori in dotazione manuale e imballata, prezzo 50 euro.
- Etichettatrice Brother P-Touch 55 nuova ed imballata, completa di manuale multilingue, batterie già installate e funzionanti e nastro in dotazione.
- Cassetto refrigerante con ventola per Hard disk Cooler master DCD4002, permette di installare un ulteriore Hard disk nel vostro case già pieno e di tenerlo sempre fresco grazie al dissipatore in alluminio ed alla ventola frontale 25 Euro

Se si acquistano + articoli ed a seconda della cifra spesa regalo materiale vario, per contatti iradiom@hotmail.com oppure 349/6757630, grazie e 73 de enzo ik7wpg

23.

INFORMAZIONI

Inviare i vostri articoli con e-mail, non con allegati, in formato testo TXT e le immagini in JPG

GLI SCRITTI ANONIMI, O CON FIRME NON RICONDUCEBILI AD UN AUTORE CERTO, VENGONO CESTINATI

Per modifiche alla Mailing-list, nuove iscrizioni, ecc. fornire sempre: Nominativo – Nome e Cognome – E-mail vecchia - E-mail nuova

ATTENZIONE agli allegati!

Per evitare spiacevoli sorprese, nonostante che il nostro sistema sia ampiamente protetto contro i virus, per nessuna ragione il Radiogiornale, o altri messaggi della redazione vengono inviati agli utenti come allegati alle E-mail, se dovessero arrivare messaggi del genere non apriteli e cancellateli anche dalla cartella dei messaggi eliminati, **PERCHE' SONO PROBABILMENTE FALSIFICAZIONI CHE POTREBBERO CONTENERE**

PERICOLOSI VIRUS!

Per gli stessi motivi invitiamo tutti a non inviarci files allegati!

La capacità massima della tua casella di posta elettronica potrebbe essere stata quasi raggiunta.

Per poter continuare a ricevere il Radiogiornale e la posta in generale, ti consigliamo di eliminare i messaggi giacenti, o di scaricarli sul tuo PC.

Il Radiogiornale, è indipendente e non ha legami associativi con nessuno, viene inviato gratuitamente tramite E-Mail a tutti i radioamatori iscritti nella lista di distribuzione ed è disponibile nel sito [WWW/ Radiogiornale.org](http://WWW/Radiogiornale.org). Tutti i radioamatori iscritti nella Mailing-list possono scrivere, articoli, approfondimenti e lettere esprimendo liberamente le proprie idee con linguaggio

consono alla tradizione radioamatoriale basata sul rispetto per il prossimo,

Il Radiogiornale inserirà con spirito pluralista e senza censure il materiale pervenuto, anche le opposte opinioni, ma ciascuno dovrà farsi carico di evitare inutili polemiche.

Pertanto coloro che desiderassero collaborare a questa iniziativa, tramite Internet, facendo pervenire i propri scritti agli altri radioamatori della lista volontaria dotati di indirizzo E-Mail, possono usufruire di questo servizio, che noi provvederemo gratuitamente a ritrasmettere a tutti gli altri iscritti, a nome dell'interessato.

Ovviamente sta al senso di responsabilità di ciascuno inviare articoli, o messaggi, non troppo lunghi, i contenuti dei quali rimangono esclusivamente sotto la responsabilità di chi li ha scritti e il Radiogiornale declina ogni e qualsiasi coinvolgimento in merito.

Chi desidera iscriversi al Radiogiornale deve inviare richiesta per essere inserito nella Mailing-list a Radiogiornale@fastwebnet.it indicando il nominativo, il nome e cognome e il proprio indirizzo di posta elettronica (E-mail).

COLLABORATE AL RADIOGIORNALE SENZA FINI DI LUCRO INVIANDO I VOSTRI ARTICOLI

**La manutenzione dei sistemi informatici del Radiogiornale
è svolta da Data Radio di IW0DGV Marco De Leonibus:
Via Tommaso Campanella, 38 00195 Roma
Telefono 06/39751582**

Radiogiornale © - Tutti i diritti riservati ®

**Indirizzo unico di Posta Elettronica:
radiogiornale@fastwebnet.it**

SITO ARRETRATI <http://www.radiogiornale.org>

**Redazione e corrispondenza: Paolo Mattioli Viale Leonardo da Vinci, 114 00145
Roma
Telefono e FAX 06/54.30.775**

Informativa art. 13 D.lgs. 196/2003 Desideriamo comunicare che il D.lgs. n. 196/2003 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la normativa indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della riservatezza e dei singoli diritti. Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. n.196/2003, forniamo, quindi, le seguenti informazioni:

1. I dati verranno trattati esclusivamente per finalità concernenti l'attività di spedizione del Radiogiornale, o altre comunicazioni relative.
2. non saranno oggetto di diffusione.

Il Radiogiornale è realizzato in proprio come e-mail per i radioamatori iscritti volontariamente nella Mailing-list e viene distribuito gratuitamente agli interessati in forza delle garanzie contenute nell'articolo 21 della Costituzione Italiana. Non è in libera vendita. è aperiodico, non ha cadenza predeterminata o predeterminabile e il contenuto costituisce espressione di opinioni e idee finalizzate al mondo della radio, quindi "prodotto aziendale": come tale il contenuto è equiparato all'informazione aziendale ad uso interno per il quale il comma 2° legge 62/2001 esclude gli adempimenti di cui alla legge 47/1948 per la stampa periodica.

Si citano pertanto i seguenti dati per conoscenza:

Gli articoli entro contenuti, oltre a non avere periodicità giornaliera e/o settimanale, sono aggiornati secondo disponibilità e senza alcuna frequenza preimpostata

Luogo di redazione Roma, ma non meglio definibile essendo un prodotto telematico limitato a INTERNET;

Data di realizzazione e distribuzione variabile e non a scadenza fissa;

Nome di chi cura direttamente la composizione e la spedizione: Paolo Mattioli IOPMW

La riproduzione totale o parziale dei contenuti del Radiogiornale può essere concessa solo dietro apposita richiesta.

Qualsiasi utilizzo dei contenuti non previsto è espressamente vietato ed è punito, e penalmente sanzionato, chiunque, abusivamente duplica, riproduce, trasmette o diffonde in pubblico, vende, noleggia, cede a qualsiasi titolo, proietta in pubblico con qualsiasi procedimento opere o parti di opere protette, e altresì rimuove o altera le misure tecnologiche di protezione e/o le informazioni elettroniche di cui sopra. Alle predette violazioni si applicano le sanzioni previste dagli art. 171, 171-bis, 171-ter, 174-bis e 174-ter della legge 633/1941.

L'accesso al Radiogiornale implica per l'utente l'accettazione delle seguenti condizioni.

Copyright

L'accesso al Radiogiornale implica per l'utente l'accettazione delle seguenti condizioni.

La documentazione, le immagini, i marchi e quant'altro pubblicato e riprodotto è di proprietà del Radiogiornale, oppure concesso da terze parti in uso e ne è vietata la riproduzione.

Nessuna responsabilità viene assunta in relazione sia al contenuto di quanto pubblicato ed all'uso che terzi ne potranno fare, sia per le eventuali contaminazioni derivanti dall'accesso, dall'interconnessione e dalla redistribuzione, pertanto Il Radiogiornale non è tenuto per

qualsiasi titolo a rispondere in ordine a danni, perdite, pregiudizi di alcun genere che terzi potranno subire.

Dal 2000, in base alla legge 248, tutti i testi che vengono pubblicati su internet sono automaticamente ricoperti dal diritto d'autore. L'art. 6 della legge 633/41 stabilisce che ogni opera appartiene, moralmente ed economicamente, a chi l'ha creata e pertanto nessuno potrà disporne (tanto a scopo di lucro, quanto per uso personale) senza l'esplicito consenso.

I siti Internet, come le pubblicazioni telematiche come il Radiogiornale formano oggetto del diritto d'autore (Artt. 2575 sg. c.c.). E' pertanto illegale (Legge 22 aprile 1941, n. 633 - Legge 18 agosto 2000, n. 248) copiare, riprodurre (anche in altri formati o su supporti diversi), pubblicare parte di essi se non dietro esplicita autorizzazione di chi ne possiede i diritti.

La violazione di tali norme comporta sanzioni anche penali.

Privacy

I dati personali forniti dall'utente verranno trattati esclusivamente per le finalità connesse alla gestione del Servizio.

I dati personali forniti, sono trattati nel rispetto del Decreto legislativo 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e sue successive modifiche e integrazioni, con modalità idonee a garantirne la riservatezza e la sicurezza.

Alla luce di ciò l'utente potrà in ogni istante richiederne la rettifica o cancellazione. L'utente si impegna a non trasmettere tramite il Radiogiornale dati personali cosiddetti "sensibili" e cioè idonei a rivelare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, nonché i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale. Fermo restando quanto previsto all'art.8.6, qualora la redazione riscontrasse tra le notizie eventualmente trasmesse, dati o informazioni di tale tipo, si riserva il diritto di distruggere, senza darne alcun preavviso tale dato senza conservarne alcuna registrazione o traccia